

La Carta Europea dei Ricercatori: Il Contributo Italiano

Università degli Studi di Camerino

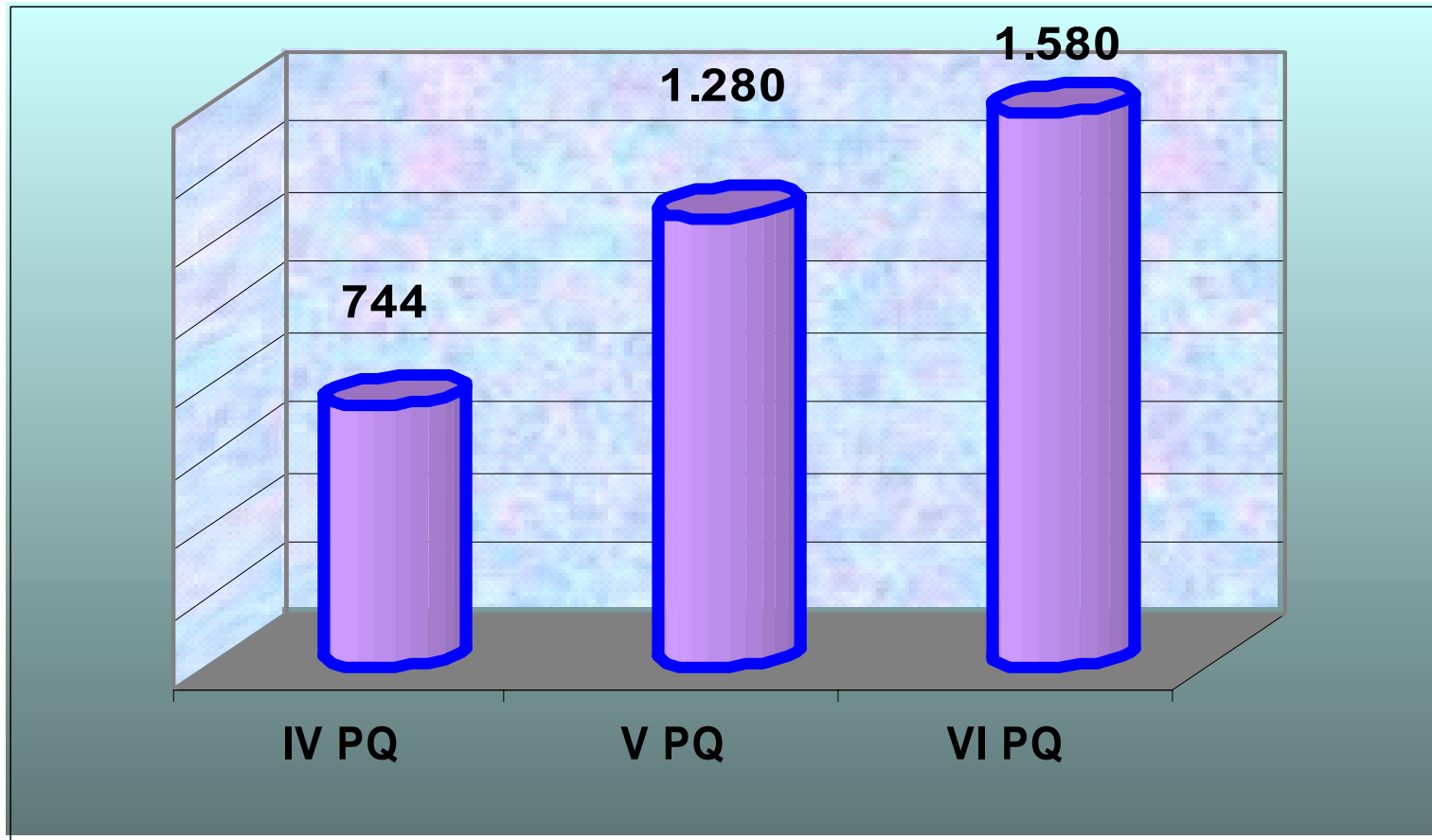
7 luglio 2005

Dott. Gioacchino Fonti

Premesse

- **Spazio europeo della ricerca** (2000): riunisce tutti i mezzi di cui la Comunità dispone ai fini di un miglior coordinamento delle attività di ricerca e della convergenza delle politiche di ricerca e innovazione, a livello nazionale e dell'UE. Il fine è quello di riunire gli sforzi per costruire un vero "mercato comune" per la ricerca e l'innovazione, simile a quello realizzato per le merci e i servizi.
- **Consiglio europeo di Lisbona**: fissa per l'UE l'obiettivo di diventare, entro il 2010: **"l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo**, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale"
- **Consiglio Europeo di Barcellona**: gli investimenti dell'UE per le attività RST devono aumentare fino a raggiungere il **3% del PIL entro il 2010**: 1/3 proveniente da finanziamenti pubblici e 2/3 provenienti dal settore privato.

Il Budget "Risorse Umane" (Meuro)



Il Contributo Italiano: il Semestre di Presidenza (1)

- **OBIETTIVO PRESIDENZA:** Nel quadro delle iniziative del Semestre di Presidenza italiana del Consiglio europeo dedicate alla ricerca si colloca la Conferenza “**The career of a researcher in the European Research Area**”, organizzata presso l'Istituto Universitario Europeo dal 16 al 18 luglio a Firenze (Badia Fiesolana). L'evento ha rappresentato un'importante occasione di approfondimento delle problematiche connesse alla professione del ricercatore, inserendole nel contesto di una riflessione più ampia sul futuro della ricerca scientifica europea e nazionale.
- Alla conferenza hanno partecipato ricercatori di tutti i paesi membri dell'Ue e dei paesi in adesione, a dimostrazione del fatto che l'integrazione della ricerca a livello europeo ed il raggiungimento dell'ERA rappresentano obiettivi comuni, e che la Presidenza italiana della Unione europea ha saputo identificarne degli aspetti fondamentali, che nel corso dei lavori sono stati oggetto di attenta analisi.

Il Contributo Italiano: il Semestre di Presidenza (2)

- Nella stessa sede, la Presidenza italiana ha proposto la creazione di una “**Carta europea dei ricercatori**”, di un “**Codice europeo di condotta per l’assunzione dei ricercatori**”, di un sistema di registrazione e riconoscimento delle progressioni di carriera, nonché lo sviluppo sia di una piattaforma per il dialogo sociale, sia di strumenti che garantiscano ai dottorandi l’accesso ai finanziamenti ed una copertura previdenziale minima.
- Nella stessa occasione, è stato lanciato il **Portale Europeo per la Mobilità dei Ricercatori**:
 1. Strumento per agevolare l’incontro di “domanda e offerta di ricercatori” nell’ottica di creazione dello SER
 2. Strumento per supplire alla scarsità di informazioni relative agli aspetti dell’ammissione, diritti sociali ecc. del paese di accoglienza

Il Contributo Italiano: il Semestre di Presidenza (3)

- **Risoluzione del Consiglio sulla carriera e la professione dei ricercatori nello Spazio Europeo della Ricerca** (10 novembre 2003) : essa sottolinea il ruolo chiave di questa figura per la crescita e la competitività europea, nella prospettiva di pieno sviluppo tracciata dai Consigli Europei di Lisbona e Barcellona. Lo sviluppo di risorse umane ad alto livello rappresenta un elemento chiave per raggiungere gli obiettivi di Lisbona e Barcellona: a tal fine, secondo la Commissione Europea, sono necessari 700.000 nuovi ricercatori. In questo senso la recente Comunicazione della Commissione: **"I ricercatori nello spazio europeo della ricerca: una professione, molteplici carriere"**, contribuisce ad accrescere le prospettive di carriera ed a sviluppare un vero mercato europeo del lavoro per i ricercatori, con l'obiettivo di rafforzare il potenziale umano della ricerca in Europa nel contesto dello Spazio Europeo della Ricerca.

Il contesto europeo della Carta: il “Pacchetto Ricercatori” COM [(2004) 178]

- Proposta di Direttiva relativa a una procedura semplificata per l'ammissione di cittadini di paesi terzi a fini di ricerca scientifica
- Proposta di Raccomandazione volta ad agevolare l'ammissione dei cittadini di paesi terzi a fini di ricerca scientifica
- Proposta di Raccomandazione diretta a facilitare il rilascio di visti uniformi di soggiorno di breve durata per i ricercatori di paesi terzi che si spostano a fini di ricerca scientifica nella Comunità europea

➔ **Impegno Italiano:** Tavolo di discussione presso il MAE che riunisce i principali attori istituzionali coinvolti: MAE, MIUR, Interno, Welfare

La Direttiva - Contenuti

- 1) Istituzione di un **permesso di soggiorno per motivi di ricerca**
- 2) Preventiva autorizzazione concessa dalle competenti autorità agli enti per avvalersi della procedura
- 3) “Convenzione di accoglienza” tra istituti di ricerca ricercatori. Responsabilizzazione degli istituti di ricerca
- 4) Profonda innovazione nella legislazione nazionale derivante dal processo di adattamento alla direttiva

Le criticità del sistema Italia nell'applicazione della Carta

- Bassa concentrazione di uomini e mezzi in aree strategiche.
- Invecchiamento degli addetti alla ricerca.
- Basso indice di addetti alla ricerca rispetto agli occupati in confronto alla media europea.
- Carenza di meccanismi per incentivare i giovani talenti e i ricercatori di eccellenza.
- Carenza nei meccanismi di management di grandi progetti di ricerca.
- Barriere, anche culturali, alla collaborazione pubblico-privato.
- Carenze nei meccanismi di “governance”.
- Persistenza di pratiche autoreferenziali nell'accademia.
- Carenza nei meccanismi di valutazione.

Formazione e valorizzazione del capitale umano: le proposte del PNR (marzo 2005)

- Concentrare parte delle risorse in corsi di dottorato in settori strategici a maggiore e più promettente sviluppo scientifico e tecnologico;
- Incrementare il numero di corsi svolti in partenariato con università ed enti di ricerca italiani e stranieri;
- Incentivare la partecipazione delle imprese ai dottorati di ricerca;
- Accrescere la mobilità internazionale dei dottorandi;
- **Definire, in accordo con le indicazioni della Ue, lo status e lo sviluppo di carriera del ricercatore post-doc; le linee guida per i diritti e i doveri e normative di impiego presso le università e gli enti di ricerca;**
- Prevedere un incremento nelle retribuzioni per i giovani a carico dei contributi e contratti di ricerca pubblici e privati;
- Integrare le assegnazioni pubbliche di fondi per la ricerca (es. COFIN, FIRB) con borse e posti di dottorato di ricerca.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Università, l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica per la Ricerca Scientifica e Tecnologica
Ufficio II

Gioacchino Fonti
gioacchino.fonti@miur.it